

Il Grande Fratello sale sul tram. Le telecamere per la sicurezza saranno di serie sui mezzi del futuro, quelli che dovrebbero iniziare a circolare in città tra due anni.

Stadler Valencia è l'azienda prima classificata nella gara per la fornitura di 80 tram indetta da Atm. Ieri sono state aperte le buste con le offerte e, se il risultato sarà confermato dopo le verifiche previste per legge, l'azienda spagnola si aggiudicherà la commessa. Il bando prevedeva la stipula di un accordo quadro della durata di sei anni per la fornitura di 80 mezzi, di cui 50 per il servizio urbano e 30 per quello interurbano, per una base d'asta di 213 milioni di euro. Il primo contratto applicativo sarà da 30 vetture che dovrebbero arrivare a distanza di due anni dalla sottoscrizione del contratto di fornitura.

Il mezzo del futuro, nel caso entro poche settimane dovesse arrivare l'ok di Atm, si chiama Tramlink S3 Leo. Sarà lungo poco meno di 25 metri,



Display, telecamere e doppia guida Il nuovo tram parlerà spagnolo

Stadler Valencia vince la gara per la fornitura. Lungo 25 metri avrà 66 posti

si comporrà di tre carrozze e avrà a bordo sei schermi, ciascuno con l'indicazione delle fermate e del percorso, posizionati in corrispondenza delle porte. E ancora: il nuovo tram sarà bidirezionale, ovvero avrà la cabina di guida sia in testa che in coda, in modo da permettere l'immediata inversione di marcia in caso di necessità, e presenterà un pianale ribassato nella parte centrale per rendere più agevole la salita e la discesa. Nelle tre carrozze sono previsti poi sei display per l'indicazione della fermata successiva e quattro grandi schermi per le informazioni generali.

Ma, soprattutto, Tramlink S3 Leo sarà dotato di dieci te-

213

La base d'asta in milioni di euro: l'accordo quadro della durata di 6 anni è per la fornitura di 80 mezzi, di cui 50 per il servizio urbano

lecamere «distribuite uniformemente in tutto il compartimento passeggeri». A bordo «non ci saranno angoli ciechi, affinché ogni passeggero possa sentirsi sicuro in qualsiasi

posto, senza eccezioni». Sessantasei i posti a sedere, 44 ribaltabili e 22 «fissi», mentre «corridoi dalle dimensioni generose» faciliteranno il flusso di passeggeri.

L'allarme del Pd. Il Pirellone: solo ipotesi

Trasporti regionali, rischio tagli

In Consiglio regionale arriva l'allarme del capogruppo pd Fabio Pizzul: «Il governo taglia 52 milioni al trasporto pubblico in Lombardia». Poco dopo il Movimento cinque stelle fa sapere che il ministro Danilo Toninelli ha chiesto al collega Giovanni Trià di «sbloccare i 300 milioni» destinati al Tpl. E in serata interviene l'assessore regionale alla Mobilità, Claudia Terzi: «È solo un'ipotesi sulla quale è in atto una interlocuzione col governo per evitare tagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In carrozza

Sopra, il rendering del nuovo tram che la ditta spagnola Stadler Valencia dovrebbe iniziare a far circolare tra due anni: 80 convogli, 50 per la rete urbana, 30 per quella interurbana, lungo 25 metri, 66 posti. Sotto, a destra, uno dei quattro grandi schermi a colori con le informazioni generali in carrozza e la doppia cabina di guida: davanti e dietro per le manovre impreviste

Mozione della Lega

«Autorizzare arco e frecce per la caccia ai cinghiali»

Troppi cinghiali. Creano danni e pericoli. Lasciamo maggiore libertà di abatterli. E chi non ha un'arma potrà farlo con arco e frecce. Dice anche questo, in sostanza, la mozione approvata a maggioranza dall'aula del consiglio regionale. A chiedere di autorizzare una tecnica di caccia che potrebbe restituire ai boschi lombardi atmosfere degne della foresta di Sherwood è stato il gruppo della Lega, con una mozione (primo firmatario Paolo Ghiroldi) che riporta al centro del dibattito amministrativo il problema della proliferazione dei cinghiali. Un mese fa, ricorda il testo votato ieri, l'ingresso di alcuni cinghiali sull'autostrada A1 ha causato un incidente con un morto e dieci feriti, e da tempo gli agricoltori lamentano danni enormi. Insomma, la questione è seria e merita una risposta, quindi il governo regionale lombardo deve assumersi le proprie responsabilità e sollecitare le autorità politiche nazionali a rivedere le norme per favorire l'abbattimento, «superare la cronica tendenza dell'Ispra ad arroccarsi su posizioni meramente conservazioniste», a estendere gli abbattimenti «all'imbrunire» e anche di valutare «l'utilizzo dell'arco quale strumento massimamente ecologico per attuare la selezione». Le opposizioni, Pd e Cinque Stelle, votano contro, ma la mozione passa a maggioranza: via libera ad arco e frecce. Finalmente la Lombardia può allinearsi alla best practice da tempo adottata in Amazzonia, nel Borneo, nelle isole Andamane...

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Navigli, apertura totale ma si parte solo se ci sono i fondi»

Il rilancio del Comune all'incontro con la cittadinanza. Affidata a Mm la verifica del progetto

Ampliare lo sguardo a una «riapertura totale dei Navigli». Ma allo stesso tempo assicurarsi di avere i fondi prima di partire con l'operazione, perché «non voglio sacrificare altre priorità del Comune». Il discorso del sindaco Beppe Sala a Palazzo Marino, ieri, ruota attorno a questi due punti. L'incontro con gli assessori Lorenzo Lipparini, Marco Granelli e aperto alla cittadinanza tira le fila del dibattito pubblico dei mesi scorsi sul progetto di riapertura di cinque tratti dei Navigli. Il sindaco fa il punto sulle concrete possibilità di partire con l'opera. E se sottolinea di «non aver perso nemmeno un po' d'entusiasmo», mette sul tavolo le questioni aperte. «In quello che è emerso dal dibattito leggo due cose fondamentali: la prima è se abbia senso una riapertura parziale, la seconda riguarda la garan-

zia di avere i fondi necessari». Da qui la decisione di affidare subito a Mm «una verifica tecnica ed economica di apertura integrale». Spostare l'obiettivo più in alto e più avanti nel tempo. Sala sottolinea che il progetto globale non è alternativo allo scoperchiamento dei soli cinque tratti. Con «fonti di finanziamento immediato» si potrebbe procedere con la riapertura parziale, «altrimenti si va avanti con la progettazione globale».

Il nodo principale è quello dei soldi, che Sala è deciso a chiedere all'Ue. Domani sarà a Bruxelles per parlare una seconda volta con la commissaria europea ai Trasporti, Violeta Bulc, che ha già incontrato a Milano. In quell'occasione «mi ha detto che le possibilità ci sono, ma dobbiamo considerare la riapertura come uno strumento di cambiamento del sistema dei



La «visione» Il Naviglio riscoperto in via Molino delle Armi

trasporti e del profilo di sostenibilità della città». L'incontro di domani sarà «decisivo». Perché senza il budget tutto si ferma: «Non voglio sacrificare ai Navigli altre priorità del Comune, in particolare il piano corposo di interventi sulle periferie».

D'altra parte le perplessità dei milanesi rimangono. Durante l'incontro, un piccolo gruppo di cittadini si alza per contestare il progetto. In mano il testo della mozione votata dal Municipio 2 contro l'opera. Devono intervenire i vigili e il sindaco per riportare l'ordine in sala Alessi. Mentre ai tecnici di Mm è affidato il compito di rispondere alle 92 richieste emerse dal percorso partecipativo svoltosi tra giugno e settembre 2018 su mobilità, navigabilità, verde, parcheggi a rischio. Sarà possibile percorrere i canali con imbarcazioni su misura,



Il sindaco Non ho perso nemmeno un po' di entusiasmo ma non voglio sacrificare altre priorità

assicurano gli esperti. Tempo previsto: un'ora e 30 da Cassina de' Pomm alla Darsena, due in risalita. Tra i dubbi emersi, l'«effetto canyon». Per garantire il passaggio delle imbarcazioni sotto i ponti, il livello dell'acqua in alcuni punti sarà basso, così da impedire una vista completa sul paesaggio circostante. «Effetti limitati» assicurano i tecnici, che parlano di prospettive diverse da scoprire navigando. Confermato il ripristino di 220 posti per i residenti di via Melchiorre Gioia, ricavandoli dalle vie laterali, così come la possibilità di passerelle mobili sui canali per consentire il passaggio di bici e allo stesso tempo quello delle barche. Mentre la circolare 94 sarà in parte sostituita, ma compensata dalla nuova linea «blu» della metropolitana.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA